

ELEZIONI. Con lo scontro Balladur-Chirac per l'Eliseo risorge il movimento gollista

# La Francia ricomincia da De Gaulle

Ma che cos'è oggi questo movimento gollista che può permettersi di esprimere i due candidati più forti all'Eliseo: Chirac e Balladur? Chirac vira veramente a sinistra o è bonapartista? E Balladur è proprio un gollista oppure un «orleanista» come Luigi Filippo empirico e lontano mille miglia dagli slanci che furono del Generale? In chiesta, con l'aiuto di illustri storici e politologi su un movimento politico dalle sette vite

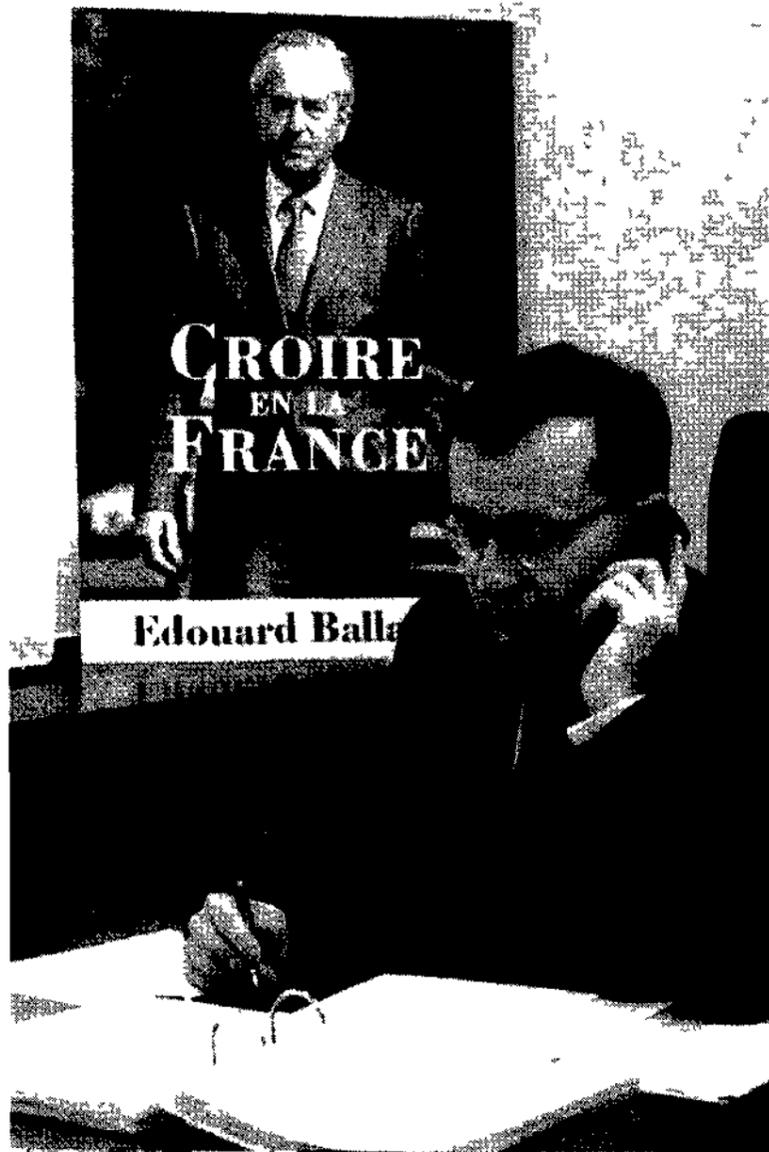
DAL NOSTRO INVIATO  
GIANNI MARSELLI

PARIGI Diavolo d'un gollismo Pareva stanco l'ombra di sé stesso Pareva assorbito e diluito dal liberosmo degli anni 80 e già prima negli anni 70 da quello *made in France* di Giscard d'Estaing Pareva una pagina voltata mentre i socialisti scrivevano in fretta la seguente: Pareva una balena arenata un fiume scomparso nelle viscere della storia Facevano tenerezza Chirac e gli altri una volta l'anno in pellegrinaggio a Colombey les-Deux-Eglises a deporre le facce ispirate al raccoglimento le loro gerbe ai piedi del Mémorial del Generale Anche il Mémorial con era il Generale è di granito E quegli uomini Chirac Pasqua Balladur Seguin parevano scolari intimidi e sbattuti dal vento come fucelle pallide e rissosi eredi del patriarcato davanti al suo grande e solido monumento Chi l'avrebbe detto? Il fiume gollista è nemico alla sua pernice ha acquistato vigore e capacità di portata Se si votasse oggi per il secondo turno delle presidenziali il duello si farebbe tra due di quegli eredi Jacques Chirac e Edouard Balladur Gli altri a guardare ai bordi del campo i socialisti ridotti in cenere i giscardiani assorbiti a loro volta dai neogollisti parte della sinistra a votare Chirac i lepenisti rinchiusi nel loro recinto E perfettamente legittima una lettura inversa della micidiale rivalità tra Chirac e Balladur la divisione come segnale di vitalità e longevità del loro comune movimento politico Diventa allora interessante cercare qualche tratto genetico Perché quando tutto crolla o si trasforma il gollismo rialza la testa?

**Sulla tomba del Generale**  
Per Serge Berstein redattore - tra l'altro - di una pregiata storia della Quinta Repubblica (ed Seuil) non ci sono dubbi «È una tradizione storica francese Si chiama "destra plebiscitaria" come l'ha battezzata René Remond nei suoi scritti È la corrente bonapartista della nostra tradizione politica il capo che si rivolge direttamente al popolo De Gaulle ne fu l'interprete più alto Più alto anche perché introdusse l'elemento della coesione nazionale un appello al popolo per salvare la nazione in vasa dai tedeschi e tradita da Vi-

chiv Una «destra plebiscitaria» ma capace di sommontare i confini di partito E questa dimensione sociale di cui parla tanto Jacques Chirac? È sempre esistita dice Berstein Basta pensare alla Seconda Repubblica nel suo operato fu attenta al popolo introdusse il diritto di sciopero e operò a danno dei cosiddetti notabili Un po' come Jacques Chirac oggi mette sotto accusa i tecnocrati gli alti quadri dell'amministrazione le grandi famiglie che si dividono le grandi fortune No non si può confondere con una vata a sinistra La sinistra ha sempre combattuto per una democrazia partecipativa È vero però che questa destra plebiscitaria quando chiama al *rassemblement* alla coesione nazionale non esclude la sinistra dal suo orizzonte Significa che la sinistra priva di cavalli vincenti alle prossime presidenziali porterà acqua al mulino di Chirac? Berstein è piuttosto scettico «Chirac non è De Gaulle e la Francia non vive in emergenza paragonabile a quella della guerra Oltretutto a me pare sia un po' una banderuola Gira come soffia il vento era liberista negli anni 80 oggi si la paladino degli esclusi Non dico sia un ipocrita Anzi credo sia sincero in tutto le sue gravolte Ma non ha una visione politica precisa Al contrario di Balladur l'uomo della destra classica cui che ha innestato il bersteinismo nel gollismo Direi che il modello di Balladur è piuttosto Pompidou che De Gaulle»

Jean Francois Simeili è uno degli storici della destra francese più accreditati Il suo «Histoire des droites en France» (tre volumi editi da Gallimard) è già un classico della storiografia politica Ci parla di due *droites* che il gollismo avrebbe conservato nel tempo Il primo è di essere un Giano bifronte «Ha due facce una plebea popolare È un suo tratto sociologico il che non significa necessariamente plebiscitaro La seconda faccia è quella dei notabili Un notabilato colto e competente come ai tempi di Pompidou È evidente che in questa fase Edouard Balladur esprime piuttosto questa seconda faccia il gollismo e che Jacques Chirac cerca di rappresentare la prima Ma è anche vero che con



Si organizza la campagna presidenziale di Edouard Balladur

Joel Robinet/Epa

nessuno rinnuncia a Balladur i bastoni che Chirac mise tra le ruote di Giscard nell'81 quando Mitterrand conquistò il palazzo presidenziale

**Se c'era Delors**  
Dissolvimento del gollismo? Non parlatene a Jean Charlot, altro illustre storico e politologo che ha appena pubblicato per le edizioni de Fallois Hachette «La politique en France» e che è uomo di dichiarati sentimenti gollisti «Ci aveva provato Giscard nel '74 Pensava da presidente della Repubblica di poter giscardizzare il movimento gollista E accadde invece il contrario E anche Balladur se una volta eletto volesse prendere il controllo del partito rimarrebbe con un pugno di mosche No né i militanti né i dirigenti del Rpr vogliono dissolversi in un grande e indistinto partito conservatore all'inglese Vede il gollismo è una forma di nazional-

simo Il che non è affatto incompatibile con una pronunciata dimensione sociale come quella che sta recuperando Jacques Chirac Il nazionalismo gollista ha bisogno di una forte coesione nazionale rifiuto delle spaccature sociali A questo vanno aggiunte alcune convinzioni proprie del generale De Gaulle una certa critica del capitalismo in quanto forma di dominazione un'attenzione e un rispetto per l'uomo di origine cristiana È a questi valori che si ispira oggi Jacques Chirac Ritiene che il paese vi va un momento di emergenza come nel '58 Per questo si appella all'unione nazionale al di là dei confini della destra Il suo non è un atteggiamento unicamente tattico tendente ad occupare un terreno che a sinistra è desolatamente vuoto

Atroché gollismo Con Balladur dice Jacques Julliard brillante

gagista e condirettore del *Nouvel Observateur* si torna a Luigi Filippo alla metà del secolo scorso Si orleanista più che mai Se i «legittimisti» (leggi Chirac) ritengono che i legami di sangue e la religione dell'onore sono le fondamenta stesse della società gli orleanisti sono innanzitutto degli empirici Fu con Luigi Filippo che le banche e le industrie presero in mano le redini della società francese Sarà con Balladur sostiene Julliard che la grande finanza entrerà nei palazzi presidenziali come non era accaduto né con De Gaulle né con Pompidou Finanza orleanista «serena e rigorosa» piena di virtù borghesi e creatrice di ricchezza Peccato che di fronte per un'equa redistribuzione non abbia una socialdemocrazia vera radicata nella società e nella politica Ah se Jacques Delors non avesse rinunciato

## Ma resta l'allarme e la paura per il deflusso delle acque. Ora il rischio sono gli smottamenti

# L'Olanda tira il fiato, tornano gli sfollati

L'allarme rosso è cessato in Olanda Gli argini delle dighe hanno tenuto il bel tempo sta facendo il resto Il livello di Mosa e Reno va progressivamente abbassandosi Una piccola parte dei 250mila sfollati sta riacquistando la strada di casa, dopo aver temuto il peggio Solo la prossima settimana, se tutto andrà bene il ministro dell'Interno olandese dichiarerà la fine dello stato di emergenza I calvinisti «L'alluvione è una punizione di Dio»

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES L'allarme rosso è cessato La piena del secolo non ha vinto sul sistema di dighe creato dall'uomo nei Paesi Bassi per strappare terra al mare La piena dei fiumi Mosa e Reno sta decrescendo in Olanda ma le autorità mantengono lo stato di allarme per il pericolo di cedimenti degli argini e si prevedono dall'enorme quantità d'acqua assorbita La stragrande maggioranza dei 250mila sfollati dovrà attendere diversi giorni prima di poter ritornare nelle proprie abitazioni

l'acqua potrebbe innescare una specie di effetto siccuchio provocando smottamenti e varchi attraverso i quali la massa d'acqua si verrebbe nei polder i vasti terreni sotto al livello del mare Preoccupano in particolare i 500 km di argini della provincia di Gelderland dove squadre di soldati e volontari continuano l'opera di rafforzamento scancando camion di sabbia a indosso delle strutture di difesa

Ironia della sorte il sole che ha spazzato il cielo dalle nubi di burocrazia e alla base delle stesse difese colla che l'Olanda sta vivendo in queste ore «Ora il nostro più grosso problema è che l'acqua si sta abbassando troppo velocemente ha detto il ministro dell'Interno alla stampa «Quando l'acqua si abbassa troppo velocemente - ha aggiunto - si creano delle pressioni che possono provocare degli smottamenti del terreno» Tutta l'atten-

zione resta per il quadrilatero di 200 chilometri quadrati costituito dalle ville di Dordrecht al centro del paese e la città di Nimega più a est i una decina di chilometri dalla frontiera con la Germania La zona maigrada la situazione sta progressivamente migliorando dovrà restare sotto controllo Per 250 mila sfollati però più cominciare il conto alla rovescia dopo aver vissuto il timore di una catastrofe immane Anche in un'ora ha mostrato impazienza davanti alla palida possibilità di tornare a casa

Così come ieri successo giovedì sono stati gruppi che hanno cercato di forzare i blocchi di polizia per far ritorno nel proprio villaggio molti piccoli centri sono stati risparmiati dalle inondazioni ma sono stati evacuati lo stesso

Con il pericolo quasi scampato dovranno essere comunicati tutti in considerazione le critiche avanzate da più parti soprattutto contro gli umbrai discorsi che sono

sempre opposti alle opere di consolidamento degli argini delle dighe Fatto non secondario le sighe che hanno mostrato maggior tenuta sono state quelle della regione dell'Issel dove sono state costruite con criteri più moderni tant'è che qui la gente non è stata evacuata

A caccia di spiegoni ultraterrene di un fenomeno che non tocca l'Olanda da oltre 40 anni i calvinisti sono arrivati ad una conclusione inaspettata L'alluvione è una punizione di Dio per l'infedeltà del popolo olandese alla sua volontà Lo affermano gli esponenti della setta calvinista ortodossa dei «Comuni riformati» che in una lettera inviata oggi ai suoi 95.000 membri assicura che il Creatore e Giudice Onnipotente ha parlato chiaramente e non tollera più l'ingiustizia e l'infedeltà del nostro popolo La lettera termina con l'invito ai fedeli a ritrovare l'umiltà e tornare in chiesa e a pregare per le anime perdute

### Graciov sott'accusa

## «Ha un conto segreto di 32 miliardi»

MOSCA Pavel Graciov ha le ore contate come ministro della Difesa Già messo sul banco degli imputati dalle opposizioni per l'andamento della guerra nella secessionista Cecenia risultata tutt'altro che un'operazione lampo su Graciov venì sì e abbattuto come un maglio la rivelazione di un autorevole giornale russo secondo cui Boris Eltsin ha le prove che il responsabile della difesa ha un conto segreto in una banca tedesca su cui sono stati depositati l'equivalente di circa 32 miliardi di lire

Più che della «sindrome cecena» Graciov avrebbe piuttosto accusa di disturbi gastroenterici tipiche reazioni del «codardo» come afferma ironicamente il quotidiano *Sevodaya* quando Eltsin in un burrascoso incontro al Cremlino il 25 gennaio gli ha agitato davanti al naso le prove documentali del conto segreto aperto tra anni fa alla Deutsche bank di Zossen nei pressi di Berlino

Al ministero della Difesa nessuno si è reso disponibile per un commento sull'articolo e una portavoce di Eltsin Manna Nevrassova ha detto di non poter né confermare né smentire la notizia Il *Sevodaya* afferma che il conto fu aperto dal ministero della Difesa verso la fine del 1992 e che a un certo punto l'accredito arrivò a 20,6 milioni di dollari i proventi della vendita di attrezzature militari munizioni uniformi e persino carburante del l'esercito dell'ex patto di Varsavia Questo e quanto attestano i documenti che il giornale assicura vengono dal dipartimento finanziario del ministero della Difesa

Secondo l'amministrazione presidenziale quando Graciov vide il documento (dici) della Deutsche bank nella mani di Eltsin il conto e sua abitudine di scancare tutte le responsabilità su Vasily Vorobyov capo del dipartimento finanziario ha scritto il giornale La stessa fonte sostiene che i tentativi di Graciov di persuadere Eltsin che lui era all'oscuro del conto apparvero vani dall'inizio senza speranza Inoltre l'amicizia di lunga data tra Graciov e Vorobyov è stato oggetto per mesi di ampi dibattiti negli ambienti governativi e giornalistici Il *Sevodaya* aggiunge «immediatamente dopo quell'incontro Graciov cadde ammalato»

Graciov 48 anni troppo spesso ha dovuto difendersi da accuse di corruzione Un giornale lo ha soprannominato il generale «Passia Mercedes» data la sua passione per le belle automobili Eltsin lo ha sostenuto sempre non dimenticando che il ministro reduce dalla guerra in Afghanistan si schierò al suo fianco a contrastare il tentativo di colpo di Stato nel 1991 e di ante la ribellione dei parlamentari nazional-comunisti nell'ottobre del 1993 stroncata con i carri armati Ma negli ultimi mesi anche Eltsin di fronte ad una dura campagna di stampa contro Graciov si è tirato indietro

Senatori e deputati Pds - Progressisti	Area Ambiente Direzione Pds
GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 1995, ORE 14 30 Palazzo Valdina Sala della Sacrestia Vico Valdina 4/A ROMA	
Secondo incontro sulle politiche ambientali	
TANTO RUMORE CONTRO NULLA?	
Seminano sull'inquinamento acustico	
Presiedono Anna Maria Bircotti capogruppo progressisti Commissione Trasporti Camera dei Deputati Fausto Giovanelli capogruppo progressisti Commissione ambiente Senato della Repubblica	
ore 14 30 Relazione Valerio Calzolaio relatore della legge quadro sull'inquinamento acustico	
Walter Tocci "L'inquinamento acustico nelle aree metropolitane"	
Mario Di Carlo "Il suono del silenzio"	
Enrico Montesano "Il Parlamento europeo contro il rumore"	
ore 16 15 Coffee break	
ore 16 30 Dibattito condotto da Altero Frigerio redattore capo de "Il Salvagente"	
Sono previsti interventi di Renzo Biancotto, Roberto Castelli, Mario Cosa, Chiara Cuccaro, Folco De Polzer, Enrico Frediani, Marco Galazzi, Dario Maffeo, Cinzia Piendibene Alessandro Rizzardi, Marcella Rolando	
ore 18 30 Conclusioni Fulvia Bandoli deputato responsabile per l'ambiente del Pds	

La manifestazione è gratuita. Per informazioni: 06-4941531. L'iscrizione si svolge in loco. Per informazioni: 06-4941531.